



Provincia Regionale di Messina

8° DIPARTIMENTO - AMBIENTE - 2° UFFICIO DIRIGENZIALE
Via S.Cecilia is. 105 n. 43 98100 Messina
Tel. 0902935540 – Fax 0902924002 – E-mail: tutelacque@provincia.messina.it

Prot. int. _____/8.2 data _____

All.: 1

Prot. Generale _____ data _____

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 Parte quinta art. 272 commi 2 e 3. Autorizzazione in linea generale per gli impianti e le attività di: **SALDATURA DI OGGETTI E SUPERFICI METALLICHE. Parte II Allegato IV alla Parte V punto 2.**

IL DIRIGENTE

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista** la Legge Regionale n° 39 del 18.05.1977;
- Vista** la Legge Regionale n° 2 del 10.04.1978;
- Vista** la Legge Regionale n° 78 del 04.08.1980;
- Vista** la Legge n° 288 del 04.08.1989;
- Visto** l'art. 6 della Legge Regionale 03.10.1995, n° 71 ed i conseguenti Decreti del Presidente della Regione Siciliana n° 73/GR.VII/S.G. del 24.03.1997, modificato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n° 250/G.R.VII/S.G. del 03.09.1997, e n° 374/GR/VII S.g. del 17.11.1998;
- Visto** l'art. 90 della Legge Regionale n° 6 del 03.05.2001 che istituisce l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.);
- Vista** la parte quinta ed i relativi allegati del Decreto Legislativo n° 152 del 03.04.2006 che dettano norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento all'art. 272 commi 2 e 3;
- Visto** i DD.AA.RR.TT.AA. 175/Gab. e 176/Gab. del 09.08.2007 pubblicati sulla G.U.R.S. del 14.09.2007;
- Visto** il D.A.R.T.A. n° 191/17 del 30.03.2001;
- Visto** il D.A.R.T.A. n° 74/Gab del 08.05.09 pubblicato sulla G.U.R.S. del 19.06.09 n° 28 che approva le linee guida per l'adozione delle autorizzazioni in via generale di cui al D.Lgs. sopra citato da parte delle Province Regionali;
- Vista** la Legge n° 127 del 15.05.1997 recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa" ed in particolare il punto 2 lettera f dell'art. 6 che include nei compiti del Dirigente anche i provvedimenti di autorizzazione;
- Vista** la Legge Regionale n° 23 del 07.09.1998 che recepisce alcuni articoli della Legge n° 127/97 compreso l'articolo 6;
- Visto** il D.Lgs. n° 81 del 09.04.08 e ss.mm.ii. emanato in "Attuazione dell'art. 1 della legge 03.08.07 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro";

Ritenuto di considerare il presente atto suscettibile di revoca o modifica e comunque subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente in vigore;

DETERMINA

- **ADOTTARE** la presente **autorizzazione in via generale** per gli impianti e le attività di:

Saldatura oggetti e superfici metalliche.

- **SUBORDINARE** l'adesione all'autorizzazione in via generale al rispetto di quanto previsto nell'istanza e negli allegati ad essa, che fanno parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione.

Il presente atto verrà affisso all'Albo di questa Provincia Regionale nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa. Eventuali ricorsi potranno essere presentati, entro sessanta giorni dalla data di notifica, al TAR Sicilia - Sezione di Catania e, entro centoventi giorni dalla data di notifica, al Presidente della Regione Siciliana. Il presente atto, in quanto non comporta impegno di spesa, è immediatamente esecutivo.

Messina li, 13 ottobre 2009

IL DIRIGENTE
D.ssa Silvana SCHÄCHTER

Annotata nel registro delle Determinazioni Dirigenziali al n° 65 in data 13.10.2009

Il presente atto è stato istruito dall' 8° Dipartimento - Ambiente 2° Ufficio Dirigenziale

Il Funzionario R.U.O.T.
(D.ssa T. Nicolosi)

Il Funzionario R.U.A.
(Sigra R. Bongiorno)

BOLLO €14,62 ¹

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di MESSINA
Dipartimento Ambiente
Via S. Cecilia is. 105 n° 43
98123 MESSINA

RACCOMANDATA

Al Sindaco del Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al D.A.P. di MESSINA
Via S. Cecilia is. 105 n° 43
98123 MESSINA

Oggetto: Istanza di adesione alla **Determina Dirigenziale n. 65 del 13 ottobre 2009** per l'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.
Saldatura oggetti e superfici metalliche.

Il sottoscritto nato a il ... / ... /,
residente in, via, n., in qualità di legale
rappresentante dell'Impresa, con sede legale in
....., via, n.,

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto per:

installare un nuovo impianto in, via n.,
trasferire un impianto esistente da, vian.,
a, vian., autorizzato con,
....., n.,

apportare modifiche sostanziali a un impianto esistente in, vian.,
autorizzato con, n.,

rinnovare l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con, n.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di

- adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall’amministrazione competente al rilascio dell’Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni e adempimenti generali”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l’attività di: Saldatura oggetti e superfici metalliche**, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell’Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Parere igienico - sanitario ed urbanistico, espresso ai sensi del DPR 6/06/01 n. 380 ed R.D. 27/07/34 n. 1265, del Comune in cui ha sede l’impianto.**
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico con firma in originale.**

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

¹ Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico assevera la conformità dell’impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l’istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI ADESIONE ALL’AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE SARA’ ACCETTATA SOLO SE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1*** *L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, e le prescrizioni normative in materia di emissioni diffuse di polveri e vapori o gas, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.*
- 1.2*** *Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione dei lavoratori a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche.*
- 1.3*** *La ditta deve rispettare le soglie di produzione o/e di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.*
- 1.4*** *Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.*
- 1.5*** *I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi.*
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.*
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.*
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.*
- 1.10 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06, del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e del D.A. n. 175/GAB del 09/08/2007 e s.m.i.*
- 1.11 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.*
- 1.12 Per gli inquinanti non espressamente previsti nelle singole schede relative alle attività autorizzate in via generale devono essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di tutela della qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera.*
- 1.13 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art.275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.*
- 1.14 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro.*

2. Adempimenti

- 2.1 L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti*
- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro 60 giorni dal completamento delle misure.*
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al*

punto precedente.

- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.*
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Messina, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore.*
- 2.6 E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.*
- 2.7 La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:*
 - la modifica non sostanziale dell'impianto;*
 - la cessazione dell'attività;*
 - la variazione di titolarità;*
 - la variazione di ragione sociale.*
- 2.8 La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto materiale da apporto, etc.) affinché la Provincia Regionale e il D.A.P. possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.*
- 2.9 La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).*

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio, nonché delle sanzioni contemplate dall'art. 279 del D.Lgs. 152/06 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1 *Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.*
- 3.2 *I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.*
- 3.3 *L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.*

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

RELAZIONE TECNICA

1. Descrizione dell'impianto

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

2. Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
Materia prima	kg/giorno	kg/anno
...
...

3. Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Fornire inoltre informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

4. Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
Sigla ¹	Descrizione della lavorazione	Combustibile utilizzato	Potenza termica kW	Capacità produttiva kg/ciclo
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

5. Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
<i>Parametro 1</i>	...
<i>Parametro 2</i>	...
...	...

6. Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata Nm³/h</i>	<i>Altezza m</i>	<i>Diametro (m) o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
<i>E1</i>	<i>M1</i>
<i>E2</i>	<i>M1</i>
<i>E3</i>	<i>M1</i>
<i>E4</i>	<i>M2</i>
<i>E5</i>	<i>M2</i>
<i>E6</i>	<i>M3</i>
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ...)

7. Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione mg/Nm³</i>
<i>E1</i>	...	<i>Parametro 1</i>	...
		<i>Parametro 2</i>	...
		<i>Parametro 3</i>	...
	
<i>E2</i>	...	<i>Parametro 1</i>	...
		<i>Parametro 2</i>	...
	
<i>E3</i>	...	<i>Parametro 1</i>	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

8. Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto 9).

9. Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) stralcio della mappa IGM in scala 1:25000 con localizzazione dell'insediamento;
- c) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- d) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- e) schede tecniche di tutti i prodotti utilizzati;
- f) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti);
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4

Allegato tecnico specifico per l'attività di: Saldatura oggetti e superfici metalliche

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

1.1 - Taglio termico

- 1.1.1 - taglio ossigas,
- 1.1.2 - taglio al plasma,
- 1.1.3 - taglio al laser.

1.2 - Preparazione delle superfici metalliche

1.2.1 - pulizia meccanica mediante spazzolatura smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed operazioni similari,

1.2.2 - pulizia chimica (sgrassaggio; vedi punto 6.1)

1.3 - Saldatura

1.3.1 - saldatura per fusione,

1.3.1.1 - saldatura a gas (ossiacetilenica, ossipropanica),

1.3.1.2 - saldatura ad arco elettrico normale, ad arco elettrico con protettivo in gas (TIG/Tungsten Inert Gas, MAG/Metal Active Gas, MIG/Metal Inert Gas), ad arco elettrico sommerso (con protettivo in polvere),

1.3.2 - saldatura a pressione

1.3.2.1 - saldatura a fuoco o bollitura meccanica,

1.3.2.2 - saldatura a resistenza (a rulli, per scintillio, a punti, etc.),

1.3.3 - saldatura eterogenea

1.3.3.1 - brasatura dolce (temperature inferiori a 450°C),

1.3.3.2 - brasatura forte (temperature superiori a 450°C),

1.3.3.3 - saldobrasatura (con temperature superiori alla brasatura forte),

1.3.4 - saldatura al plasma.

1.4 - Operazioni di finitura

1.4.1 - pulizia meccanica mediante spazzolatura smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed operazioni similari.

2 - Materie prime

2.1 - Metalli da tagliare e/o saldare.

2.2 - Materiali abrasivi di consumo (sabbie, graniglie, sostanze pulenti e lucidanti, etc.).

2.3 - Sostanze detergenti e/o fosfatanti, S.O.V. (Sostanze Organiche Volatili).

2.4 - Gas tecnici (acetilene, propano, propilene, metano, idrogeno, etc.).

2.5 - Materiali di apporto (elettrodi, fili continui, etc.).

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri (materiale particellare) e nebbie oleose	1.1, 1.2.1., 1.3, 1.4.1
Cromo ^{VI} , Cobalto, Nichel e loro composti	1.1, 1.3
Cadmio e suoi composti	1.1, 1.3
Stagno e suoi composti	1.3.3.
Piombo e suoi composti	1.3.3.
Silice libera cristallina	1.2.1, 1.4.1
Ossidi di azoto	1.3

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime (materiali di apporto quali elettrodi, fili continui, etc.) fissata in **100 Kg/anno con un consumo mensile non superiore a 10 Kg**. Le Ditte che non superano tale soglia sono esonerati dall'applicazione dell'art. 269, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art. 269, comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/200, mentre hanno l'obbligo di annotare mensilmente, su apposito registro vidimato da questa Provincia, la quantità di materie prime (materiali da apporto) utilizzate per la lavorazione (vedi facsimile sotto riportato)..

4.2 - Le fasi 1.1, 1.2.1 e 1.4, devono essere strettamente funzionali all'attività prevalente per modalità d'effettuazione e/o per le quantità e le materie prime impiegate.

Nel caso in cui una o più delle suddette operazioni acquisti particolare rilevanza dovrà fare riferimento alla specifica attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 152/06 o essere autorizzata con procedura ordinaria.

Fac-simile pagina mensile per la registrazione della quantità delle materie prime utilizzate

DITTA: _____	
ANNO: _____	Mese di _____

Giorno	Prodotti di apporto(elettrodi, fili continui, ecc.)	Quantità utilizzata (kg)
Quantità totale mensile		_____ Kg

*Timbro di vidimazione
Provincia Regionale di Messina*

Il Rappresentante Legale

5 – Condizioni operative e prescrizioni

5.1 – Le soglie di produzione (100 kg/anno e 10 Kg/mese) si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

5.2. – La fase 1.2.2, pulizia chimica (sgrassaggio), ricade tra le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/06 se il consumo complessivo di solventi non è superiore a 10 kg/g, pertanto, se presente, dovrà essere riferita alla specifica autorizzazione in via generale, o essere autorizzata con procedura ordinaria.

5.3 – Le operazioni di taglio termico e saldatura, in assenza dei presupposti di sicurezza per gli addetti di cui al D.lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, dovranno essere effettuate utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte con canalizzazione all'esterno.

5.4 – Le operazioni di taglio termico e saldatura, che vengono effettuate, per particolari esigenze di lavorazione, all'esterno, dovranno essere svolte utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso.

5.5 – Le operazioni di granigliatura e/o sabbiatura devono essere condotte all'interno di cabine chiuse dotate di idoneo sistema di aspirazione e trattamento con efficienza di captazione non inferiore al 90%. Gli effluenti devono essere trattati con impianto di depolverazione a secco a mezzo filtrante (maniche, tasche o cartucce) o altro idoneo sistema di trattamento.

5.6 – Le attività di spazzolatura, smerigliatura e simili con utilizzo di sistemi di abbattimento del particolato con efficienza non inferiore al 90% annesse alla attività di saldatura con utilizzo di materie prime inferiori a 5 kg/mese di cui sopra si considerano anch'esse scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, per cui non necessita di alcuna autorizzazione.

6 - Sistemi di abbattimento proposti

I sistemi di abbattimento sotto indicati riportano i parametri impiantistici minimi che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 μm ;
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < 10 μm ;
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a cartucce per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di levigatura, smerigliatura, ossitaglio, taglio al plasma, etc., aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,02$ m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 μm ;
- velocità di attraversamento $\leq 0,017$ m/s per materiale particellare con granulometria < 10 μm ;
- velocità di attraversamento $\leq 0,008$ m/s per materiale particellare con granulometria < 1 μm ;

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento del letto $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite imposto	Riferimento normativo
Polveri (materiale particellare e/o nebbie oleose)	0,1 kg/h	40 mg/Nm³ *20 mg/Nm³	D.A. 09.8.2007, n.176, art.2, comma 1, lettere a* e b
Sostanze chimiche varie	vedi Rifer. normat.	vedi Rifer. normat.	D. Lgs 152/06 Alleg. I alla Parte V - Tabelle A1 e B Parte II, § 1.1 e 1.2
¹ Ossidi di azoto	5.000 g/h	500 mg/Nm³	D. Lgs 152/06 Alleg. I alla Parte V Parte II, § 3, Tab. C, classe V

**Limite imposto per i comuni ricadenti nel comprensorio del Mela area ad elevato rischio di crisi ambientale: Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, S.Filippo del Mela, S. Lucia del Mela e San Pier Niceto*

¹ Espresse come NO₂

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)